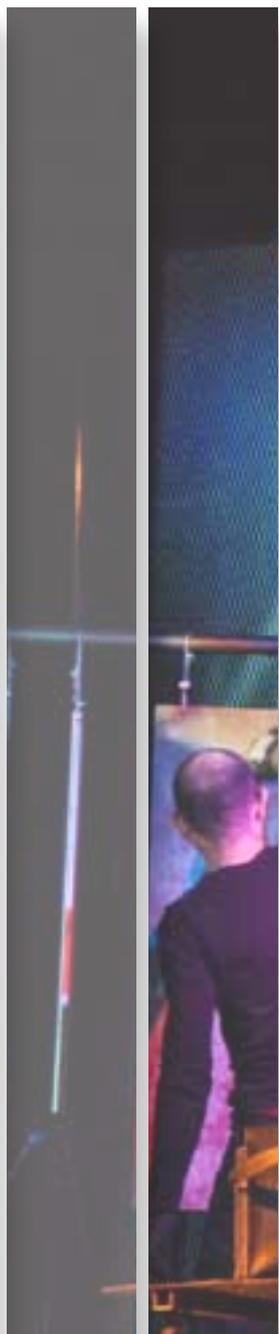


LA SAPIENZA NASCE
DALLA CONOSCENZA,
SUO PRINCIPIO È
IL DESIDERIO
D'INFORMAZIONE

Verdeferalpi



Spedizione in abbonamento postale al 70% filiale di Brescia.





SIAMO TRA LE **22** AZIENDE
METALLURGICHE BRESCIANE
CHE **RIDURRANNO AL MINIMO**
I VALORI DELLE EMISSIONI
DI POLVERI E MICROINQUINANTI?

ORA LO SAI.

WWW.CONSORZIORAMET.IT



Direzione, redazione e Amministrazione
Feralpi Siderurgia S.p.A.
Via C.N. Pasini, 11 – 25017 Lonato (Bs)
Tel.: 030 9996.1 – Fax: 030 9996348
E-Mail: verdeferalpi@feralpi.it

Autorizzazione
del Tribunale di Brescia Nr. 35/2006
Direttore responsabile:
Elisabetta Marconi

Redattori:
Ercole Tolettini – Laura Tolettini – Marco Leali
Cristina Wargin – Stefano Filippini

Progetto grafico, impaginazione e stampa:
Color Art - Rodengo Saiano – Bs

Sommario

Dare il massimo per offrire
servizi e prodotti innovativi.
Per una siderurgia
sostenibile e di qualità

Editoriale

4 "Da le ses a le do, da le do a le des"

Radici di ferro

6 Giubileo di Riesa

Internews

8 Cena di natale
10 Cittadella della cultura
12 Carlo e Camilla

Verde Ambiente

14 Feralpi Stahl
15 Congresso nazionale SIMLII
17 Seminario Tecnico Capitano

Innovazione e tecnologia

19 Progetto "noi ci siamo"
20 Progetto HREII-demo
22 Acciaierie di Calvisano

Anima sportiva

23 Gara di pesca
24 GC Feralpi
26 Torneo Calcio Riesa



Sommario

WWW.FERALPI.IT





di GIOVANNI PASINI

“Da le ses a le do, da le do a le des”

“Da le ses a le do, da le do a le des” è un’opera teatrale di considerevole valore: mette in scena il lavoro, quello vero, fatto sì di fatica, di sudore, di sacrificio, in alcune occasioni di sofferenza, ma anche strumento di soddisfazione e di crescita dell’individuo, mezzo di grande valenza sociale che consente di poter avere e realizzare progettualità e sogni.

E’ un messaggio importante, spesso dimenticato dai media, più interessati al sensazionalismo che alla corretta celebrazione di chi compie quotidianamente il proprio dovere, onorando un valore, quello del lavoro, che, non a caso, viene enunciato essere il fondamento del nostro costruito sociale e politico nel primo articolo della nostra Costituzione: e qui, in questo coinvolgente monologo, scritto ed interpretato magistralmente da Enrico Re, il messaggio diventa vero, concreto, immediatamente percepibile; fa sentire chi opera attivamente nelle fabbriche e nelle strutture organizzative delle aziende parte e allo stesso tempo artefice di un grandioso progetto collettivo di miglioramento economico e, di pari passo, di sviluppo sociale ed umano.

E’ una rappresentazione del vissuto delle origini delle nostre realtà siderurgiche che emoziona tantissimo, perchè è vivida la riproposizione del ricchissimo ambiente umano a cui si deve la nascita e lo sviluppo di una industria, quella dell’acciaio, che, ancora oggi, con soluzioni tecnologiche ed organizzative ovviamente più evolute rispetto a quelle degli anni ‘70 e ‘80, è sorretta in terra bresciana da quel medesimo spirito industrioso ed intraprendente che ha animato gli albori di tante bellissime avventure imprenditoriali.

Non resta quindi che ringraziare tutti quanti hanno contribuito alla scrittura dell’opera ed alla sua messa in scena, sottolineando in particolare la valenza artistica, oltre che del testo, di elementi quali la “colonna sonora” dello spettacolo e la splendida mimica dell’attore: anche dalla cura di tanti dettagli traspare una conoscenza intima, direi addirittura “genetica”, della siderurgia e del mondo umano che la caratterizza, determinando nel suo insieme una narrazione che appassiona, coinvolge, a tratti anche commuove, e, se mi è permessa una nota personale visto che sin dall’infanzia mi sono “cibato” di acciaio, nella quale mi sono completamente identificato.

EDITORIALE



RADICI DI FERRO

Giubileo di RIESA

Da 20 anni Feralpi mantiene viva con successo la tradizione siderurgica di Riesa



LA REDAZIONE

Feralpi festeggia il suo anniversario con premiazioni, inaugurazioni, visite guidate e un tuffo nel passato industriale della città di RIESA. I festeggiamenti per il ventennale dall'apertura degli stabilimenti Feralpi a Riesa hanno avuto come protagonisti soprattutto i dipendenti presenti in azienda sin dal suo esordio nel 1992, molti dei quali hanno ricevuto un riconoscimento dal presidente Giuseppe Pasini. Uno degli eventi principali della cerimonia è stata anche l'inaugurazione ufficiale della torretta di raffreddamento, decorata con il lavoro degli studenti del liceo statale di Riesa: un dipinto che, dopo essere stato ingrandito a 84 metri di lunghezza e sette di altezza, è andato ad avvolgere la struttura, adornandola. Non da meno è stato il conferimento della certificazione EMAS all'azienda, il principale riconoscimento europeo per il continuo impegno verso la tutela ambientale. In questi due decenni, Feralpi ha mantenuto viva la tradizione siderurgica locale, incentrata sia nella produzione che nella lavorazione dell'acciaio. I siti produttivi di Elbe-Stahlwerke Feralpi (ESF) sono sorti sui terreni dell'ex società "Stahl-und Walzwerk Riesa". Grazie agli investimenti del gruppo italiano è stato possibile recuperare un'antica tradizione, perdurata per quasi 150 anni, che a Riesa era oramai considerata perduta. Fu infatti nel 1843 che nacque lo stabilimento per la forgiatura del ferro dei fratelli Schönberg, il quale, nel giro di un secolo e mezzo, crebbe sino a diventare una grossa impresa metallurgica, con oltre 12.000 dipendenti. Successivamente, i mutamenti attraversati dalla società portarono alla chiusura del sito il 6 settembre 1991, quando spillò la sua ultima colata per essere poi smantellato. Oggi, oltre a ESF, Riesa conta anche la presenza di altre azien-

de del gruppo, quali EDF-Elbe-Drahtwerke Feralpi GmbH, Feralpi Stahlhandel GmbH e Feralpi Logistik GmbH, che in totale occupano 550 lavoratori e annualmente producono un milione di tonnellate di acciaio. Dalla sede di Riesa sono gestite anche le affiliate Feralpi-Praha s.r.o. a Kralupy nad Vltavou (Repubblica Ceca) e Feralpi-Hungaria Kft. a Csepel (Ungheria). In ottemperanza al motto del fondatore del Gruppo Feralpi, Carlo Nicola Pasini (1924-1983), "Produrre e crescere nel rispetto della natura e dell'uomo", la società opera all'insegna della sostenibilità e di una produzione rispettosa delle risorse e dell'ambiente. Dal 1992 sono stati investiti 261 milioni di euro in macchinari ed equipaggiamenti. L'acciaio di Riesa è presente anche nel nuovo aeroporto berlinese "Willi Brandt", nei ponti di Cossebaude e Waldschlösschen-brücke, e persino i treni ad alta velocità ICE viaggiano su linee costruite con prodotti Feralpi.

SEC RELAZIONI PUBBLICHE E ISTITUZIONALI - PRESS MONITORING

TESTATA: WWW.ULTIME-NOTIZIE.EU
DATA: 26 settembre 2012
CLIENTE: FERALPI

Feralpi Stahl: attività Germania crescita, ricavi Efs a 433 milioni

Settembre 2012 - 1012 1012

Riesa, 27 set - La attività in Germania di Feralpi Stahl continuano a crescere e contribuiscono ormai per poco meno della metà sia al fatturato che agli utili consolidati del gruppo. Il produttore Bresciano di acciaio che nel 1992 comprò dallo stato tedesco la storica azienda siderurgica Esf fondata nel 1843, ma in grave crisi dopo la caduta del muro, ha celebrato ieri il ventennale anniversario di un'operazione che alla prova dei tempi si è rivelata un indiscutibile successo. Secondo i dati diffusi a Riesa in Settembre, dove ha sede lo stabilimento, nel 2011 la Efs ha generato un fatturato di 433 milioni di euro, proseguendo un trend di crescita iniziato nel 2008, cioè in piena crisi finanziaria. "Adattarsi e integrarsi Efs, che allora era praticamente in liquidazione - ha detto Giuseppe Pasini, presidente di Feralpi - con l'impegno di dare lavoro a 320 persone e di produrre circa 500.000 tonnellate di acciaio fanno. Invece siamo rapidamente arrivati ad avere 550 dipendenti, oggi anzi 600, e a sfondare il milione di tonnellate in termini di produzione". Proprio il fatto di essere presenti in maniera diretta sul mercato tedesco si è rivelato in questi anni il vero asso nella manica di Feralpi. "In Italia si è fatto un po' di fatica - ha detto Pasini - a causa soprattutto del rallentamento del comparto edile mentre l'economia della Germania non si è mai fermata e questo ha permesso alla nostra divisione tedesca di contribuire significativamente alla tenuta del gruppo". Cap: 26-09-12 11:36:55 (0198) 5



di CRISTINA WARGIN

INTERNEWS

CENA DI NATALE

Quest'anno la consueta cena di Natale è stata ricca di novità; la location, il centro PaoloVI, l'oratorio di Lonato addobbato a festa con le scenografie che avevano arredato l'Arena in occasione dell'anniversario ESF, con la straordinaria scultura all'entrata ricavata dall'assemblaggio di rottami di ferro che, con una luce ad hoc creava sullo sfondo l'immagine di due metalmeccanici all'opera.

Il PaoloVI ospita tra le sue mura un cinema/teatro, che è stato luogo delle premiazioni dei nostri dipendenti che hanno raggiunto i 25 (Geraci Dario, Rigamonti Alessandro, Lenzi Domenico, Piccinelli Silvio, Cominelli Silverio), i 35 (Perinelli Gianfranco, Balbi Daniele, Zagaria Antonio, Maculan Giorgio, Assante Roberto) e addirittura i 40 anni (Giuradei Mario) di anzianità in azienda. Inoltre sono stati assegnati gli attestati conclusivi dell'apprendistato professionalizzante ai nostri giovani lavoratori.

La scelta di questa location è stata dettata dall'esigenza di mettere in scena una straordinaria rappresentazione teatrale che l'azienda ha voluto "omaggiare" a tutti i dipendenti. "Da le ses a le do, da le do a le ses" – questo il titolo – ha raccontato la quotidianità di un operaio in una fabbrica siderurgica degli anni '80, e ha coinvolto e divertito tutti per la semplicità e la genialità con cui è stata realizzata, per i dettagli e gli aneddoti di reparto in cui gli operai-spettatori si sono rivisti...semplicemente eccezionale!

L'ultima novità...la cena, che ha avuto come primo attore lo spiedo, magistralmente cucinato dagli alpini del gruppo di Lonato e servito nella palestra del centro ricreativo... una serata diversa dalle ultime edizioni ma non per questo snobbata dai dipendenti e che ha permesso di passare insieme alcune ore piacevoli.



INTERNEWS





LA REDAZIONE

cittadella della CULTURA

CALVISANO. Spazio polivalente per spettacoli e convegni abbinato alla casa delle associazioni

La «cittadella» della cultura è un miracolo di altruismo

Le aziende hanno coperto il 60% dell'investimento da 1,6 milioni. Il sindaco ammette: «Senza di loro l'opera non avrebbe visto la luce»

Enzo Trigiani

Definirla «cittadella» della cultura sarebbe riduttivo. Quella che il lessico tecnico-amministrativo definisce «asetticamente» una sala polivalente è infatti destinata a diventare un vero e proprio termale della vita sociale di Calvisano.

LA STRUTTURA INAUGURATA ieri sera alla presenza delle autorità locali è stata intitolata alla Beata Cristina, la patrona che da cinque secoli protegge la comunità.

L'investimento dell'operazione è stato di quelli che possono spaventare in tempi di austerità diffusa: un milione e seicento mila euro. Senza l'idea di finanza creativa messa a punto dal sindaco Angelo Formentini, l'opera - per quanto attesa e necessaria - non avrebbe mai potuto vedere la luce.

Invece l'appello alle aziende lanciato dalla Giunta non è caduto nel vuoto. Anzi, la joint

venture pubblico-privata ha dato i risultati attesi.

«Il 60% dell'importo a base d'asta dell'appalto, al netto di Iva, è stato coperto dalle aziende con forniture dirette o attraverso convenzioni urbanistiche - spiega il sindaco Formentini - il contributo delle società private insomma è stato decisivo».

All'operazione hanno contribuito Tercomposti, Agroittica, Cansmi, Vaia Caz, Eltech, Edilnara e Agritech. E ancora Fraggi, Taffelli Scavi, Acciaierie Calvisano e Tinteggiature Fratelli Gavazzi.

LA STRUTTURA EDIFICATA a partire dalle misure antisismiche secondo i dettami architettonici di avanguardia, si trova all'interno di un terreno di proprietà comunale tra il campo di rugby e il bocciodromo. L'immobile è suddiviso in due corpi ben distinti.

Il primo blocco, formato da quattro stanze di circa 60 metri quadri ciascuna, è composto da due vani al piano terra e due al piano superiore.



La nuova cittadella della cultura inaugurata ieri sera a Calvisano

Dal Teatro 7 al gruppo Ideundo passando per la banda civica di Calvisano, questi spazi sono stati affidati in comodato d'uso gratuito alle associazioni locali.

IL SECONDO PADIGLIONE è stato concepito per ospitare riunioni, spettacoli, concerti. La sala ha una capienza di 500 posti. Davanti al nucleo centrale costituito da un salone di 635 metri quadrati, si staglia un palcoscenico di 140 metri quadrati e un loggione con balconata di 230 metri quadri.

Le ampie vetrate riempiono di luce l'intero edificio durante il giorno.

Dopo il taglio del nastro del centro polifunzionale, le auto-

rità locali hanno consegnato le benemerenze alle aziende che hanno contribuito a dar vita al progetto. La banda civica di Calvisano è stata protagonista della colonna sonora del vito, nobilitata dallo spettacolo «Musicando» curato da Ideundo e dalla School of Rock.

L'INAUGURAZIONE VIVRÀ stasera un'appendice con lo spettacolo teatrale in dialetto bresciano che terrà ufficialmente a battesimo la struttura.

Alle 20,45 il Teatro 7 presenterà la commedia in vernacolo «El pos dei pos» di Oliviero Migliorati per la regia di Luigina Cassa. Il 17 novembre infine spazio dalle ore 20,30 allo spiedo. ●



INTERNEWS



Verdeferapı
11



Carlo e Camilla:

un fondo per ricordare due anime complementari, nella vita e nel lavoro.

UFF. COMUNICAZIONE
E RELAZIONI ESTERNE

Non è comune, al giorno d'oggi, fare memoria di qualcosa di positivo. In tempo di crisi, prima ancora valoriale che economica, si tende a ricordare solo quanto di negativo ha inceppato il sistema, lo ha fatto uscire dai binari e compromesso irrimediabilmente.

Eppure molti sono gli esempi che in passato hanno permesso al presente di essere migliore. Come Carlo Pasini e Lidia Camilla Savoldi, alla cui memoria i figli MariaGiulia, Giuseppe, Giovanni e Cesare (in ordine di genitura), anche in rappresentanza di Feralpi Holding S.p.A., Feralpi Siderurgica S.p.A. e le società del Gruppo, hanno voluto rendere merito con un gesto di solidarietà concreta, dedicando un fondo patrimoniale presso la Fondazione della Comunità Bresciana.

L'8 novembre, alla presenza della famiglia, di alcuni soci e del presidente della fondazione Giacomo Gnutti, il deposito è stato presentato alla comunità nella sede di via Gramsci, a Brescia.

Come ha ricordato quest'ultimo "gli scopi della costituzione sono finalizzati al sostegno delle più varie esigenze del territorio della provincia di Brescia, con particolare attenzione all'istruzione e formazione delle giovani generazioni, nonché allo sviluppo e alla crescita sociale, culturale, artistica e scientifica, in continuità con la tradizione filantropica percorsa, con estrema riservatezza e sensibilità, da Carlo e Camilla Pasini".

Un territorio, quello bresciano, segnato dalla presenza forte dei coniugi Pasini, soprattutto nei paesi di Odolo e Lonato, entrambi egualmente significativi per la vita di Carlo e Camilla, che nel paese valsabbino affondano le origini, mentre nel comune gardesano trovano una seconda casa, un luogo dove sviluppare la propria professione e crescere la propria famiglia.

La vita dei due è stata ripercorsa da un caro amico di famiglia, il parroco di Lonato don Gianni Guandalini, che l'8 novembre ha voluto portare il suo personale saluto: "Ero prete da qualche anno a Desenzano quando incontrai nel '74 Carlo, Camilla e i loro figli. C'era ancora la mamma di lui, donna che, avanti negli anni, pensava e pregava. Poche le parole che uscivano dalla sua bocca. Credo che lei, Giulia Tolettini, sia stata la prima scuola per Carlo: una madre silenziosa che privilegiava i fatti, l'impegno e l'iniziativa".

Una donna che, sin dall'infanzia, lo introdusse al lavoro in cucina. "Giulia l'aveva condotta con grande rigore e caparbietà - ricordano i famigliari -. Fu così che Carlo, di fronte al suo esempio, iniziò presto a "respirare" il mestiere, che intraprese a tempo pieno dopo il rientro dalla leva di guerra svolta nel battaglione alpino Vestone divisione Monterosa".

A quell'epoca, l'officina aveva sede a Odolo e produceva attrezzi per piccola agricoltura, come vanghe e badili, in un momento storico in cui il paese valsabbino era la culla della metallurgia bresciana, con oltre dieci fucine (il maglio) attive sul territorio proliferate per la grande ricchezza di sorgenti d'acqua.

Da allora in avanti il resto è scritto nella memoria di quanti hanno conosciuto Carlo e, di conseguenza, Camilla. Autentica coppia nella vita e nel lavoro, i Pasini mai permisero alle difficoltà incontrate in un periodo duro, segnato dagli echi di guerra, di smorzare il fervore per un'esistenza costruita con l'obiettivo di lasciare un segno di concreta umanità.

Chi ne fa memoria ama ricordarli come un uomo e una donna capaci di indirizzare la propria vita giorno dopo giorno, ponendo sempre le basi per quello successivo: nessun progetto, che fosse privato o professionale, era da loro avviato fine a se stesso, ma sempre con una prospettiva di lungo



periodo, con il preciso interesse a coinvolgere positivamente altre persone.

Il culto per il mestiere, condiviso da entrambi, era sempre e solo inteso come strumento di affermazione della dignità di chi lo svolgeva. Il valore dei rapporti umani era per loro la base per la coesione professionale, fondamentale per creare un tessuto sociale e lavorativo solido. Ciò che oggi viene chiamato “welfare”, sin dagli esordi dell’attività imprenditoriale portata avanti dai coniugi Pasini era qualcosa di scontato, inscindibile dalla quotidianità.

E della loro quotidianità facevamo parte a pieno titolo i dipendenti, verso i quali l’attaccamento che Carlo dimostrava è ricordato ancora con grande commozione. In anni difficili, infatti, Feralpi divenne un luogo sicuro in cui trovare garanzie per “metter su famiglia” e dove, a riprova di ciò, si susseguirono tutt’ora generazioni di lavoratori.

Molti ricordano anche come l’atteggiamento di Pasini nei confronti del suo staff era quello del buon padre di famiglia, non di capo autoritario e distaccato, piuttosto di un mentore umano ed amichevole, la cui autorevolezza ispirava grande rispetto. Qualcuno, ancora oggi, non manca di ripensare alle visite giornaliere che Carlo usava fare in produzione: degli operai ricordava nome e cognome, incitandoli spesso con una sana pacca sulla spalla.

La scomparsa prematura, avvenuta nel 1983 a soli 59 anni,

lasciò un grande vuoto nei famigliari, nei collaboratori e negli amici, che però non si diedero per vinti, perpetrando con coraggio l’attività del fondatore. La moglie Lidia Camilla, a sua volta scomparsa nel 2008, e i figli unitamente agli altri soci, assunsero la gestione dell’azienda portandola ad ulteriori sviluppi tecnologici e dimensionali.

Anche il ricordo legato alla sua figura è vivo nella memoria di chi l’ha incontrata: dapprima a fianco di Carlo negli anni della malattia, poi attiva in azienda assieme ai figli, la signora godeva della stima di tutti. In realtà, ciò che prima sembrava un atteggiamento più distaccato si rivelò presto per quello che era: Camilla era sì donna autoritaria, ma sempre pronta ad aiutare chi glielo chiedeva.

Nella ruota della vita entrambi trovarono il coraggio di puntare sul valore delle persone, considerando l’esistenza terrena come vera e propria sfida da vincere. Durante tutta l’esistenza mai dimenticarono le loro radici e resero grazie alla nuova condizione.

Ecco spiegate le motivazioni del fondo: grazie alla somma depositata, che potrà essere accresciuta da chi desiderasse contribuire, si favorirà l’avvio di iniziative e progetti per il miglioramento della qualità della vita nel nostro territorio in collaborazione con una realtà produttiva, come quella del Gruppo Feralpi, fortemente impegnata nel percorso di Responsabilità Sociale d’Impresa.

VERDEAMBIENTE

Feralpi Stahl è membro dell'Alleanza per l'Ambiente della Sassonia.

LA REDAZIONE

Un nuovo traguardo per Feralpi Stahl. Il brand europeo del Gruppo il 7 settembre scorso è diventato membro dell'Alleanza per l'Ambiente della Sassonia. L'adesione è stata formalizzata dalla consegna del certificato ufficiale durante l'8a Conferenza biennale sulla Gestione dell'Ambiente della Sassonia dalle mani del ministro federale per l'ambiente e l'agricoltura Frank Kupfer. In questa occasione, infatti, i rappresentanti dell'amministrazione pubblica incontrano imprenditori dell'industria, dell'artigianato ed esponenti dell'economia agricola e forestale, allo scopo di individuare le azioni di tutela dell'ambiente sulla base di processi di gestione e politiche produttive. L'Alleanza per l'Ambiente della Sassonia, a cui si accede su base volontaria, punta sulla tutela ambientale efficiente: requisiti per aderirvi sono la disponibilità, la responsabilizza-

zione e la cooperazione pubblico-privato, nell'ottica di una condivisione di intenti virtuosa e proficua.

Feralpi non è nuova a questo tipo di impegno. In questa direzione è di settembre il massimo riconoscimento europeo per la tutela sistematica dell'ambiente, con l'iscrizione da parte di Elbe-Stahlwerke Feralpi GmbH, Elbe-Drahtwerke Feralpi GmbH, Feralpi-Stahlhandel GmbH e Feralpi-Logistik GmbH nel registro Emas.

L'Emas, lo ricordiamo, segue le regole della normativa ISO14001 e ne supera i requisiti; impegna le aziende a un miglioramento continuo nella tutela ambientale, nella cooperazione attiva e nella comunicazione interna ed esterna trasparente.

Come altre 34 aziende sassoni, Feralpi Stahl è l'unica acciaieria ad essere registrata all'Emas e anche a livello nazionale risulta essere al primo posto. Di circa 1.226 imprese, solamente altre due acciaierie hanno ottenuto questa certificazione.

Verdeferalpi
14

Nella foto: Il Direttore IHK per l'Industria ed il Commercio Estero, Wolfgang Schnelle, festeggia l'ingresso nell'Alleanza per l'Ambiente della Sassonia con il Responsabile della Gestione Ambientale, Mathias Schreiber, ed il Direttore di Stabilimento Frank Juergen Schaefer





di MAURIZIO FUSATO

VERDEAMBIENTE

Congresso Nazionale SIMLII

Feralpi interviene al Congresso Nazionale SIMLII (Società Italiana di Medicina del Lavoro ed Igiene Industriale), che si è tenuto alla Fiera di Bergamo dal 17 al 19 Ottobre 2012

Feralpi ancora foriera di best practice. Io in qualità di responsabile sicurezza e ambiente di Feralpi Siderurgica ed il Dott. Pieromano Corti, medico competente del Gruppo Feralpi, siamo stati invitati da SIMLII ad illustrare, nel corso della sessione inaugurale dedicata alla metallurgia e siderurgia dell'annuale congresso della Società, l'esperienza di Feralpi in tema di sicurezza del lavoro e di tutela della salute nei luoghi di lavoro.

SIMLII, per chi non lo sapesse, è una Società Scientifica fondata nel 1929, che annovera tra i suoi iscritti medici del lavoro, igienisti industriali, tecnici della prevenzione, operatori sanitari appartenenti a istituti universitari, servizi ospedalieri, ASL, INAIL e liberi professionisti.

All'inaugurazione del Congresso erano presenti il Ministro dell'Ambiente Corrado Clini, il Rettore dell'Università di Brescia Sergio Pecorelli e il Rettore dell'Università di Bergamo Stefano Paleari.

La relazione da me presentata, illustra l'esperienza fatta in azienda per migliorare la gestione degli aspetti relativi alla salute e sicurezza dei lavoratori. Ho passato in rassegna gli interventi realizzati negli ultimi anni (di tipo tecnico sugli impianti produttivi, la formazione ed informazione, gli interventi organizzativi ed i progetti specifici in collaborazione con il servizio sanitario) e il progetto di certificazione secondo la norma OHSAS 18001. Nella parte finale inoltre ho illustrato le modalità con cui si è deciso di affrontare alcune problematiche che coinvolgono in modo significativo il medico competente, dalla registrazione e analisi degli infortuni alla gestione delle sostanze pericolose e dei dispositivi di protezione individuale.

Come si può facilmente immaginare, in azienda sono presenti molti fattori di rischio e la loro corretta gestione comporta uno sforzo tecnico e organizzativo non indifferente. Molte le azioni messe in campo. Un grosso sforzo è stato dedicato agli interventi di miglioramento del livello di sicurezza degli impianti produttivi e degli ambienti di lavoro.

Particolarmente impegnativi sono stati gli interventi realizzati sugli impianti produttivi complessi come il forno fusorio o i treni di laminazione. In questi casi, infatti, non ci si può limitare all'installazione di alcuni componenti di sicurezza; l'intervento deve essere affrontato in modo complessivo.

Molte risorse sono state dedicate anche alle attività di formazione ed informazione del personale. La formazione ha interessato tutto il personale di stabilimento, ma si è concentrata soprattutto sui capi. Tali figure si sono rivelate decisive nel consentire il trasferimento delle regole e delle informazioni dalla direzione a tutti gli operatori.

L'iter ha riguardato sia argomenti tecnici sia temi relativi all'organizzazione del lavoro, gli obblighi e le responsabilità, l'analisi degli incidenti, le tecniche di comunicazione.

Uno sforzo particolare è stato anche dedicato alla definizione di precisi compiti e responsabilità per ciascuna funzione aziendale. È stato attivato un servizio di vigilanza interno con il compito di verificare sistematicamente il rispetto delle procedure, il corretto utilizzo dei dispositivi di protezione individuale e l'assenza di manomissioni ai sistemi sicurezza. Contestualmente è stato rivisto il sistema sanzionatorio interno, tramite la definizione di una scala di gravità delle infrazioni commesse.

VERDEAMBIENTE

“Se da un lato si sono potenziate le sanzioni, dall’altro si è attivato un confronto sistematico con i lavoratori e i loro rappresentanti tramite riunioni periodiche e sopralluoghi nei reparti”.

Per quanto riguarda i progetti specifici in collaborazione con il servizio sanitario, sono da segnalare l’acquisto di quattro defibrillatori, con relativa formazione degli addetti al primo soccorso, e l’acquisto di un etilometro per il controllo

di eventuali casi di assunzione di alcol durante l’orario di lavoro.

“In collaborazione con ASL Brescia è stato anche realizzato il progetto stranieri, nel corso del quale sono state valutate le conoscenze linguistiche presenti in azienda e gli eventuali fattori di rischio aggiuntivi rispetto ai lavoratori italiani. Particolarmente attiva è stata la collaborazione tra il servizio di prevenzione e protezione, il medico competente e la Cattedra di Igiene Industriale dell’Università degli Studi di Brescia.

Oltre alle ordinarie indagini ambientali nei reparti produttivi, sono state pianificate e realizzate campagne specifiche relative, ad esempio, al rischio stress lavoro correlato e all’esposizione ai fumi di saldatura. Sono poi state condotte numerose indagini volontarie tramite le quali si è data la possibilità ai dipendenti di Feralpi di partecipare a programmi di promozione della salute (ultima iniziativa in ordine di tempo è stata quella di sottoporre i dipendenti ad un approfondito screening cardiologico presso la Divisione di Cardiologia dell’Ospedale Civile di Brescia, progetto cui hanno aderito più di 250 dipendenti della sede di Lonato e circa 50 dipendenti delle Acciaierie di Calvisano).

Con l’aiuto di Arxivar, un programma apposito, l’azienda è riuscita ad assicurare un puntuale rispetto di tutte le procedure, migliorare ulteriormente le prestazioni e garantire il rispetto degli adempimenti in un modo più sistematico ed efficiente. “Con l’introduzione di un vero e proprio sistema di gestione della salute e sicurezza, si sono riviste le modalità con le quali venivano gestite molte problematiche all’interno dell’azienda”.

Obiettivo dell’intervento del dottor Corti è stato documentare come i miglioramenti di tipo tecnologico relativi al ciclo produttivo (e associati al miglioramento dei livelli di sicurezza degli im-

pianti) contribuiscano a ridurre significativamente l’esposizione ai vari fattori di rischio per la salute presenti in azienda. “Ho ritenuto opportuno analizzare come si sono modificati nel tempo (periodo di osservazione 15 anni) alcuni indicatori di esposizione utilizzati periodicamente per verificare lo stato di salute dei dipendenti, e precisamente gli esami audiometrici che misurano la capacità uditiva del soggetto; gli esami spirometrici che mostrano la capacità ventilatoria polmonare e il dosaggio del piombo nel sangue e dell’OH-pirene nelle urine (buoni indicatori rispettivamente dell’esposizione a metalli e a fumi di combustione) - spiega il dottor Corti.

Sia per quanto riguarda i test audiometrici che per quelli spirometrici si è osservato come, nel corso del quindicennio preso in esame, si sia verificato un continuo e progressivo “trend” migliorativo della percentuale di esami normali. Lo stesso si può dire per gli indicatori biologici di esposizione: “Negli ultimi 5 anni la quasi totalità dei dipendenti presenta valori ematici di piombo e valori urinari di OH-pirene pressoché sovrapponibili a quelli della popolazione generale bresciana non esposta, e nessun dipendente presenta valori superiori ai limiti stabiliti dalla normativa”.



la direttiva macchine e la messa in sicurezza negli IMPIANTI METALLURGICI



LA REDAZIONE

Lo scorso 29 Novembre 2012 Automazioni Industriali Capitanio ha organizzato, grazie alla preziosa collaborazione di Necsi e di Feralpi Siderurgica, un seminario di approfondimento tecnico impiantato sui temi della sicurezza, rivolto ai direttori di stabilimento e ai responsabili tecnici della sicurezza dei più importanti gruppi siderurgici italiani. Tema centrale della giornata è stato la "Direttiva macchine negli impianti metallurgici", analizzato e approfondito in tutta la sua complessità attraverso tre punti di vista differenti, quali l'approccio del consulente in materia di sicurezza, del fornitore di soluzioni di automazione e sicurezza e del cliente finale.

– **L'ing. Matteo Pettenuzzo** di Necsi srl, società specializzata nella consulenza aziendale in materia di certificazione e sicurezza, ha sviscerato in modo meticoloso le problematiche legate alla ripartizione delle responsabilità correlate alla modifica sostanziale di macchine esistenti e porzioni di impianto. Ha presentato dettagliati diagrammi di flusso inerenti le procedure corrette per la messa in sicurezza di impianti, macchine e quasi

macchine, oltre alla relativa documentazione da concordare in fase di pianificazione del lavoro e da produrre a seguito dell'implementazione del progetto; non è mancato un accenno al fatto che l'individuazione di una metodologia rigorosa ed analitica sia l'unica via per garantire l'individuazione e la valutazione dei rischi già in fase progettuale.

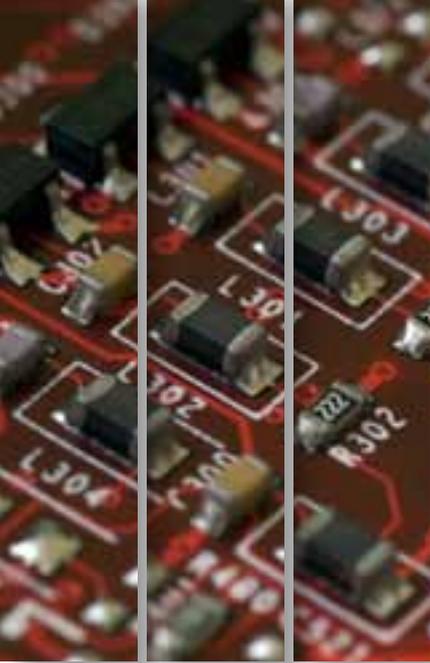
L'ing. Pettenuzzo si è inoltre soffermato sulle principali carenze segnalate nei rapporti degli ultimi anni dell'ISPESL, riguardanti principalmente la mancanza di segnalazioni e indicazioni lungo le linee produttive, la scarsa coerenza tra pericoli e protezioni e l'assenza di un sistema di automazione in grado di gestire la sicurezza.

A conclusione di questo primo intervento, poi, sono stati esposti alcuni esempi pratici su come organizzare e gestire le fasi di installazione, avviamento e collaudo di linee complesse, illustrando, in particolare, le seguenti applicazioni:

- Placca di raffreddamento di un impianto di laminazione;
- Carrello a servizio di una linea di colata;
- Forno di colata.

– **L'ing. Maurizio Fusato**, responsabile della sicurezza in Feralpi Siderurgica, accompagnato per l'occasione dal direttore di stabilimento, l'ing. Francesco Magni, ha condiviso con i partecipanti l'esperienza di Feralpi nella gestione degli interventi di revamping e modifica sugli impianti della propria sede di Lonato. E' stato sottolineato come, in particolare, Feralpi abbia impostato fin dall'inizio dei progetti di messa in sicurezza delle proprie linee produttive, una sinergia collaborativa tra gli ambiti aziendali legati alla produzione e a quelli legati a direzione e sicurezza, in modo da poter trovare convergenze di fondo sugli obiettivi da perseguire e sui risultati finali da raggiungere.





INNOVAZIONE E
TECNOLOGIA

“Noi ci siamo”

UFF. COMUNICAZIONE
E RELAZIONI ESTERNE

anche FERALPI aderisce

Un'occasione riflessione e confronto che si manifesta nell'ambito della Settimana Europea della Qualità: è tutto questo la Campagna Galgano “Noi ci siamo”, sviluppata nell'arco dell'anno per dare voce e visibilità alle aziende aderenti, tra cui Feralpi.

L'iniziativa, sottoscritta a livello volontario da realtà italiane, private e pubbliche di ogni settore e dimensione, ha come obiettivo ricordare e valorizzare l'importanza di un vero e proprio “movimento pro Qualità” in rete, nella logica che Galgano auspica: “Fare bene e farlo sapere”.

La Qualità è infatti elemento fondante dello stile gestionale di un'impresa, così come l'Innovazione, intesa come ricerca continua di uno status migliore rispetto a quello precedente.

La Campagna, alla quale il Presidente Giorgio Napolitano conferisce da tre anni la Speciale Medaglia Presidenziale, è stata ideata dal Gruppo Galgano nel 1989, in occasione della prima Giornata Mondiale della Qualità voluta dalle tre grandi Associazioni mondiali: EOQ - European Organization for Quality, ASQ - American Society for Quality Control e JUSE - Japanese Union of Scientists and Engineers.

L'iniziativa, per l'appunto, si celebra nell'ambito della Settimana Europea della Qualità, che l'Unione Europea ha lanciato nel 1995 invitando gli Stati membri a tenere nel corso del mese di novembre iniziative per diffondere la Cultura della Qualità.

Verdeferalpi
19

LA REDAZIONE



Il 1° marzo di quest'anno Feralpi Siderurgica vedrà un importante avvicendamento a capo della Direzione di Stabilimento: l'Ing. Magni infatti, dopo 15 anni nelle fila del Gruppo, prima a Riesa e poi a Lonato, si rimette in discussione in una nuova avventura lavorativa.

L'annuncio ufficiale del Presidente Giuseppe Pasini è stato l'occasione sia per un reciproco scambio di ringraziamenti e dimostrazioni di stima, sia per la presentazione del nuovo Direttore di Stabilimento, l'Ing. Maurizio Fusato, scelto internamente per la professionalità mostrata in questi anni in cui ha ricoperto il ruolo di RSPP e per dare continuità al lavoro di team svolto fianco a fianco con l'Ing. Magni.

Altro avvicendamento di ruoli sarà perciò necessario anche per la funzione RSPP che, dal momento dell'insediamento dell'Ing. Fusato come Direttore di stabilimento, verrà coperta dall'Ing. Filippini Eric.

All'Ing. Magni vanno quindi i migliori auguri per un futuro pieno di soddisfazioni, mentre all'Ing. Fusato e all'Ing. Filippini Eric il nostro in bocca al lupo per la nuova esperienza in casa Feralpi, certi che potranno contare sul supporto e la collaborazione di tutti i colleghi.



Project
supported by
LIFE EU
Programme

H·REII

Heat Recovery in
Energy Intensive Industries



DEMO

Progetto per la realizzazione di un sistema di recupero calore integrato con un impianto di depurazione fumi e per lo sviluppo di politiche e azioni innovative per la riduzione delle emissioni di CO₂ mediante la valorizzazione degli effluenti di processo in Industrie Altamente Energivore.



clean energy ahead
TURBODEN

A PRATT & WHITNEY POWER SYSTEMS COMPANY

TURBODEN

Coordinatore del progetto
e partner tecnologico
www.turboden.it



COMECA

COMECA

Partner tecnologico
www.comecapoli.it

FIRE

Partner tecnologico
uso avanzato energia
Partner tecnologico
www.fire-hhi.org

www.hreii.eu/demo

Il progetto HREII-DEMO, un vantaggio per il mondo siderurgico: dal calore di scarto energia pulita e riduzione di CO₂

I processi industriali altamente energivori (ferro, acciaio, cemento, vetro, ecc...) emettono calore residuo e anidride carbonica (CO₂) nell'ambiente.

La valorizzazione di questo calore di scarto rappresenta un'opportunità in termini di maggiore sostenibilità ambientale e di efficienza energetica, soprattutto se abbinata ad un miglioramento delle prestazioni dell'impianto di depurazione dei fumi. La potenza generata dagli effluenti, attualmente considerata un rifiuto, potrebbe drasticamente ridurre, e in alcune applicazioni eliminare, l'energia consumata dai sistemi di depurazione dei fumi stessi, aiutando a ridurre le emissioni di CO₂ e altri impatti ambientali.



Unità ORC Turboden da 1,5 MW elettrici per recupero di calore di scarto da processi industriali, installata presso il cementificio di Ait Baha di Italcementi.

In qualità di coordinatore e partner tecnico del progetto "HREII DEMO" (Heat Recovery in Energy Intensive Industries – www.hreii.eu/demo), **Turboden** realizzerà il primo impianto di recupero calore nel settore siderurgico con tecnologia ORC (Organic Rankine Cycle), completamente integrato in un impianto di estrazione fumi, in partnership con **Comeca Spa** (partner tecnologico) e con **FIRE - Federazione Italiana Uso Razionale Energia** (partner scientifico). Avviato a gennaio 2012, H-REII Demo è il secondo progetto di Turboden che la Direzione Generale Ambiente della Commissione Europea ha deciso di co-finanziare tramite il programma Life+ per l'alto valore tecnologico e ambientale. Forte dei risultati ottenuti dal progetto H-REII (2010-2012), che aveva tra gli obiettivi la stima del potenziale di recupero calore in industrie altamente energivore sul territorio italiano, il progetto H-REII Demo supera i confini nazionali, esportando il modello pilota italiano a livello europeo, e realizzando il primo impianto di recupero calore da forno elettrico (EAF) per il Gruppo Feralpi a Riesa, in Germania.

acciaierie di CALVISANO

di GIOVANNI PASINI

Da sempre Acciaierie di Calvisano, insieme all'obiettivo di contenimento dei costi, ha dovuto parallelamente sviluppare una forte flessibilità e adattabilità produttiva: la necessità di vendere una parte significativa della propria produzione in un mercato molto particolare come quello delle billette, infatti, ha spinto ad ampliare il più possibile la gamma di produzione e a riporre molta attenzione al servizio del cliente.

Nel corso del tempo si sono quindi ampliate le sezioni di billetta in offerta alla clientela (ad oggi ben 4), le possibilità di scelta relative alla loro lunghezza, le tipologie di acciaio realizzabili.

Ciò ha permesso di acquisire nuovi clienti e di saturare il più possibile l'acciaieria in un contesto molto difficile, nel quale si è vista la successiva chiusura di diversi tra i principali storici clienti.

Un ulteriore passo nella direzione appena indicata di ampliamento della gamma di produzione è stato deliberato nel corso del 2012, determinando una serie di modifiche che hanno interessato la macchina di colata continua e che sono già state predisposte principalmente durante il fermo impianto durato ben 40 giorni a partire dal 1 dicembre 2012.

I principali interventi, in corso di completamento nel corso delle prossime settimane, hanno comportato:

- l'inserimento di stirrer elettromagnetici sia in linea che in lingottiera,
- la sostituzione dei banchi oscillanti,
- la realizzazione di un sistema integrato per il miglioramento del processo di colata,
- la modifica per consentire il raddrizzo policentrico delle billette in fase di colaggio.

Nella scelta di tutti tali investimenti particolare attenzione è stata riservata al miglioramento della qualità interna e superficiale delle billette prodotte, mirando ad un evidente sviluppo della qualità superficiale e della struttura di solidificazione, mediante



il sensibile miglioramento degli aspetti inerenti le macrosegregazioni, la riduzione della porosità centrale e della difettosità di pelle e sottopelle.

Per raggiungere questi obiettivi di fondamentale importanza si è agito anche attraverso il potenziamento dei controlli di processo e l'installazione dei seguenti sistemi:

- sistema di misurazione dell'idrogeno in paniera
- sistema di misura e controllo spessore delle polveri in lingottiera
- sistema automatico di adduzione polveri in lingottiera.

Grazie a questo revamping della macchina di colata continua e alla competenza delle proprie maestranze, ad oggi Acciaierie di Calvisano è dotata degli strumenti necessari per costituire sempre di più, all'interno del panorama siderurgico nazionale, uno dei principali interlocutori per soddisfare esigenze le più disparate da parte di moltissimi settori di utilizzo dell'acciaio, a partire da quello delle costruzioni per arrivare a settori con esigenze molto sofisticate e specifiche quali l'automotive e il movimento terra.





PESCA

di PAOLO BALBI

ANIMA SPORTIVA

gara di pesca 24^o TROFEO FERALPI

Cari amici pescatori eccoci qui per una nuova puntata ...il 24° trofeo Feralpi Siderurgica S.p.A. mentre cerco di imbastire questo articolo mi sento già stimolato al pensiero che la prossima gara sarà il 25° trofeo – 25 un traguardo inaspettato ma sicuramente ambito da tutto il gruppo organizzativo ve lo assicuro visto che ho avuto la fortuna e l'onore di essere stato sempre partecipe all'inizio da concorrente e organizzatore poi di tutte le manifestazioni

Ritengo importante (questo l'obiettivo del gruppo) il fatto di ritrovare ogni anno le persone con le quali oltre che un rapporto di lavoro vi è anche un'amicizia legata ad uno sport che se ben praticato può dare soddisfazioni dal punto di vista umano e vivendo la natura in modo rispettoso.

Ma torniamo alla gara che anche quest'anno con ben 62 partecipanti ha un suo vincitore Mazzoldi Daniele (14 trote) per la classifica pensionati il vincitore è Lizzeri massimo (10 trote) La macchina organizzativa (direi super) è già al lavoro per far sì che possa essere un 25° indimenticabile.

Colgo l'occasione per ringraziare gli sponsor augurandomi che ci siano più che d'aiuto per la prossima gara perché è vero che gli anni passano ma è grazie a loro aiuto che sicuramente saranno sempre ben ricordati.
ciao

- SAREI UN PESCATORE FENOMENALE ANCH'IO
CON QUELLE BRACCIA LUNGHE.



Verdeferalpi
23



ANIMA SPORTIVA

G.C. FERALPI: una “fusione” per forgiare gio- vani promesse.

di CESARE PASINI

Ogni volta che un atleta militante nelle fila del G.C. Feralpi ha indossato la maglia tricolore è stata la conferma che le scelte fatte, i passi compiuti si stavano muovendo nella giusta direzione. Le ultime due stagioni sono state tra le più proficue nella storia del sodalizio Feralpi, due anni in cui le emozioni sono state veicolate dai successi dell'indimenticabile Davide Martinelli e del coriaceo Mattia Frapporti, ad oggi rispettivamente in forza all'Hopplà e alla Trevigiani, atleti che hanno saputo regalare, anche con le loro esperienze ai Mondiali, soddisfazioni a volte inaspettate. Il palmares del G.C. Feralpi nelle stagioni 2011 e 2012 ha annoverato due titoli di campione regionale sia nella specialità crono che su strada, un titolo di campione italiano a cronometro, due convocazioni ai Campionati Europei e due convocazioni ai Mondiali. Risultati di tale levatura avrebbero potuto rappresentare un punto di arrivo. Ciò nonostante alle vittorie, al loro gusto intenso, al loro brivido di gioia non ci si abitua mai, ogni podio conquistato era la conferma che c'era ancora spazio per costruire qualcosa di importante. Sin dall'inizio del mio mandato come Presidente del G.C. Feralpi nutro l'ambizione di creare una compagine competitiva, grande non solo nei risultati ma anche nei numeri, un brand new team che fondasse le sue radici in antichi valori ma che allo stesso tempo portasse una ventata di rinnovamento. Circa a metà stagione 2012 ho intuito che i tempi erano propizi per concretizzare questo mio progetto personale. La nuova sfida era tanto grande quanto entusiasmante: abbandonare la continuità di quanto fatto fino ad allora e creare una squadra che raccogliesse sotto un unico vessillo verde-nero tutte le categorie giovanili.



ANIMA SPORTIVA

Superati i primi timori che accompagnano sempre l'inizio di una grande avventura, era necessario trovare al più presto un partner, un compagno di viaggio che non solo condividesse i nostri ideali ma che potesse apportare un bagaglio di esperienza tale da rendere fattibile e credibile il progetto. La scelta non poteva che ricadere sul Presidente dello storico sodalizio Montecclarese, Pietro Bregoli che, coadiuvato da tutta la sua numerosa famiglia, ha fatto del ciclismo una ragione di vita. Nel dicembre 2012 nasce ufficialmente il Gruppo Ciclistico FERALPIMONTECLARENSE che si propone di essere tra le formazioni giovanili più numerose a livello regionale con un parco atleti imponente, presumibilmente una novantina di elementi. Alle consuete categorie di Allievi e Juniores si aggiungeranno i Giovanissimi e gli Esordienti coprendo una fascia di età che va dai 6 ai 18 anni. Come un ponte tra passato e presente i colori della maglia, verde e nero, che tanta fortuna hanno portato in quasi quarant'anni di attività, resteranno caposaldo imprescindibile accompagnando i ragazzi lungo le strade che andranno percorrendo. La nuova società si propone di investire sulle categorie giovanili... far scuola di ciclismo per far scuola di vita, senza presunzione alcuna.

Il FERALPIMONTECLARENSE crede fermamente in un ciclismo pulito che venga praticato in modo serio e costante, rimanendo nel contempo soprattutto un'occasione di sano divertimento e di aggregazione. La spinta motrice deve essere la passione

irrefrenabile che i ragazzi nutrono per le due ruote unitamente ad una buona dose di proficua competitività. La vittoria va ricercata con abnegazione per essere assaporata fino in fondo ma deve pur sempre rimanere un valore aggiunto, per poter dire orgogliosamente un giorno riguardando vecchie foto impolverate "anche noi c'eravamo!"



Verdeferalpi
25





CALCIO

di PAOLO BALBI

ANIMA SPORTIVA

TORNEO DI CALCIO ESF RIESA

Un anno che in ambito calcistico lascia sicuramente dei buoni ricordi, come la riconferma della "Feralpi Salò" nella prima divisione nazionale, la "Virtus Feralpi Lonato" promossa in seconda categoria (come vincitrice del campionato di terza categoria) e ben venga il ritorno del plotone Bianco-Verde al torneo di Riesa (quest'anno giunto al 10° trofeo).

Quindi riparte la selezione sul campo di via Molini sotto l'attento e scrupoloso sguardo di mister Balbi Paolo che cura gli allenamenti in sostituzione del fratello Daniele impegnato oramai come organizzatore e responsabile del gruppo.

20 giocatori con mister e responsabile partono in pullmann dal piazzale Feralpi carichi ed agguerriti (vista anche la vittoria dell'Italia sulla Germania nel campionato europeo) verso la Germania - dopo in lungo viaggio arriviamo a destinazione come sempre ben accolti (speriamo anche da Laura Tolettini, visto che per lei sarà una 3 giorni... da incubo a sopportarci) - bene è sabato... inizia il torneo, partecipiamo al torneo a 7 con due squadre in due gironi diversi. Con gran fatica sia fisica ma soprattutto sorpassando regole a volte molto discutibili riusciamo a passare il turno con entrambe le squadre.

Il pomeriggio è dedicato al torneo a 11 giocatori - partecipano 4 squadre 2ESF" - "EDF" - "FERALPI CECA" - "FERALPI Lonato".

Come sempre partiamo con ottime aspettative che aimè come si sa... se non fai goal... difficile vincere la partita - e dopo due pareggi affrontiamo l'ultima partita (siamo alla 7/8 partita della giornata... giustamente stanchi) e sul risultato

di partita (strano) ci viene assegnato un calcio di rigore... e come per magia un mago estrae dal cilindro il suo coniglio... mister Paolo estrae dal suo cilindro il suo Bomber... marco Leali...

Vei e segna - si dice che il tiro sia andato ben oltre la traversa... visto che oltre aver perso la partita si è persa anche la palla. Risultato 3° posto.

La domenica mattina da quest'anno oltre che al "10° trofeo feralpi Cup" si è svolto anche il 1° trofeo Fährred Cup ciclo amatoriale. Vi ha partecipato anche il nostro presidente Giuseppe Pasini... di sicuro l'abbiamo visto partire in gran forma e poi... bene informati dicono che si sia molto ben comportato tenendo onore e fama del Gruppo ciclisti feralpi (dove in Italia oltre che a formare, sforna dei veri talenti nel campo agonistico). Ma la domenica mattina vi è ormai la classica amichevole EDF e Feralpi Lonato (mi dispiace per Kalize ma quest'anno vinta da Feralpi Lonato). Il pomeriggio



ANIMA SPORTIVA



è dedicato alle finali del torneo a 7 e dopo agguerrite sfide arriviamo con COMECA in semifinale, vinta ai calci di rigore, quindi la finale.

Devo dire che la squadra si è ben comportata ma la finale ci vede sconfitti per uno a zero (giustamente) onore ai vincitori in questo caso i tedeschi.

È giunta l'ora dei saluti dove ringrazio gli organizzatori per il buonissimo lavoro svolto, ma anche tutti coloro che ogni anno ci fanno sentire la loro amicizia e accoglienza azzerando la distanza (chilometrica) che ci separa - un grazie di cuore da tutti noi.

Ringrazio tutti i partecipanti per la faticosa ed impegnativa trasferta, attendo dal nostro presidente una eventuale riconferma visto che oltre al buon risultato calcistico... devo difendere un titolo (che merita rivincita) sudato vinto lungo il rettangolo verde (la corsa dei bestioni).





Feralpi Group

FERALPI SIDERURGICA S.p.A.

Sede Legale: 25122 Brescia via Aurelio Saffi, 15

Stabilimento e sede amministrativa:

25017 Lonato (BS) - via C.N. Pasini, 11

Tel.: +39 30 99961 ric.aut.

Fax: +39 30 9132786

feralpi@feralpi.it

Verdeferalpi

LA SAPIENZA NASCE DALLA CONOSCENZA, SUO PRINCIPIO È IL DESIDERIO D'INFORMAZIONE